

Data	Testata	Edizione	Pagina
20.10.16	Gazzetta del Sud	RC	29



Vertice convocato dal prefetto Michele di Bari

Rischi sismici, le strategie della Regione

Sollecito ai Comuni: in 33 senza Piano di protezione civile, 38 non hanno provveduto all'adeguamento

Eleonora Delfino

Un vertice sulla vulnerabilità sismica per fare il punto sulla condizione degli edifici pubblici strategici. Il prefetto Michele di Bari ha convocato tecnici ed amministratori dei Comuni sede di centro operativo, (presso i quali sono coordinati i soccorsi d'emergenza in raccordo con gli altri organismi centrali); l'obiettivo: tracciare la mappa delle priorità.

Un confronto a più voci in cui il responsabile della Calabria della Protezione civile, Carlo Tanzi ha ribadito la necessità che i Comuni adottino gli strumenti necessari per capire chi deve fare cosa nei casi di emergenza. E la mappa emersa nel corso dell'incontro traccia un quadro poco incoraggiante. Dei 97 comuni del territorio della Città Metropolitana 33 non hanno adottato il piano di protezione civile, 38 invece non

hanno provveduto ad aggiornarlo che sarebbe grosso modo la stessa cosa. Il prefetto ha altresì richiamato i presenti sull'esigenza che siano predisposte o aggiornate le pianificazioni comunali di protezione civile, quali strumento necessario per la gestione dell'emergenza. Ma a fronte di questi ritardi la Regione non ha intenzione di tollerare ancora. Il responsabile regionale, Tanzi ha infatti annunciato da parte della Giunta l'adozione di un provvedimento con cui sollecitare anche le amministrazioni meno solerti. La Regione sta pensando a una vera e propria tabella di marcia

**“Niente fondi”
destinati
all'adeguamento
degli edifici pubblici
per gli enti ritardatari**

con delle forme di “sanzioni” per gli inadempimenti, ma ha anche previsto dei gruppi di lavoro e degli interventi per attrezzare le aree d'emergenza.

Entro tre mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento dell'esecutivo Oliverio, i Comuni dovranno approvare e trasmettere i piani di protezione civile alla Regione. L'Ente nei successivi 9 mesi dovrà costruire alla luce delle indicazioni arrivate sul territorio il piano regionale. E per i Comuni che non rispettano le indicazioni che la Regione ha sollecitato più volte? Non sarà possibile accedere a risorse e finanziamenti destinati all'adeguamento sismico degli edifici pubblici strategici.

Un'ultima carta che la Giunta cerca di giocare per sollecitare e sensibilizzare gli enti locali rispetto alla prevenzione del rischio legato agli eventi sismici. ◀